

tendeua Leone la guerra contro Genferico tiranno. Ma questi già con potentissima armata solcaua l'onde; e hauendo posto in rouina le riuiera d'Italia, e di Sicilia, contro le maremme di Grecia si riuolsè. Corcira, benchè schiuasse la sua potenza, non puote fuggire la sua barbarie. Si difese la Città, ma l'isola fù saccheggiata in modo, che per più anni successe, in luogo dell'antiea abbondanza, la carestia. E fù marauiglia, che si conseruasse la Città, quando pochi difensori dentro si ritrouauano, essendo cōcorsi à riempir le naui, che in gran numero haueano mandato i Corciresi à vnirsi all'armata di Leone, che sotto il comando di Basilisco contro il Vandalò veleggiaua. Doppo lungo errare pe'l mare incontraronsi alla fine l'Africano serpe, e il Greco Basilisco, à cui si erano aggiunti molti legni di Antemio, per cui combatteuasi, e presso Popolonia si attaccò la battaglia, dalla quale fuggì Genferico vinto con pochi nauilij, che dal naufragio, dall'incendio, e dalla schiauitù gli rimasero. Quel, che doppo tale sconfitta, auuenne, si legge nelle Historie Vniuersali, douè può vederlo il curioso, perche la mia, nè parla delle tante mutationi, che si videro in occidente finche l'Italia fù in Regno ridotta; nè di Leone, à cui successe vn figlio di sua forella, pur detto Leone, il quale à Zenone Isaurico suo Padre rinuntio l'Imperio di Oriente. Sò ben'io, che, morto Zenone, hebbe lo scettro in Costantinopoli Anastagio; e questo estinto, fù solleuato Giustino, che lasciò suo herede Giustiniano, il quale mandò Bellisario alla conquista d'Italia oppressa da' Goti. Teodorico, ucciso Odoacre, se n'era fatto padrone, e l'hauea lasciato ad Amalasunta sua figlia, la quale da Eutarico Visigoto suo sposo